

GIORNALE DI PADOVA

POLITICO - QUOTIDIANO

UFFICIALE PER LA PUBBLICAZIONE DEGLI ATTI AMMINISTRATIVI E GIUDIZIARI DELLA PROVINCIA

FATTI DI ASSOCIAZIONE

	Annata	Semestre	Trimestre
Padova all'Ufficio del Giornale	L. 16	L. 8.50	L. 4.50
a domicilio	> 20	> 10.50	> 6.—
Per tutta Italia franco di posta	> 22	> 11.5	> 6.—

Il pagamento anticipato del prezzo d'abbonamento per l'intera annata di diritto al dono dell' **Illustrazione Popolare**.
I pagamenti anticipati si conteggiano per trimestre.
Le associazioni si ricevono:
in Padova all'Ufficio del Giornale, Via dei Servi, N. 106.

Si pubblica la sera

TUTTI I GIORNI MENO I FESTIVI

Un numero separato centesimi 5.

Un numero arretrato centesimi 10.

PREZZO DELLE INSERZIONI

(pagamento anticipato)

Inserzioni di avvisi tanto ufficiali che private a centesimi 25 la linea, e spazio di linea in testino.
L'Ufficio della Direzione ed Amministrazione è in Via dei Servi N. 106
Articoli comunicati centesimi 70 la linea.
Non si fa conto di articoli anonimi e si respingono le lettere non affrancate.
Manoscritti anche accettati per la stampa, non si restituiscono.

È aperta

una Associazione straordinaria al **Giornale di Padova** dal 1 Settembre a fine Dicembre ai prezzi seguenti:
Per Padova all'ufficio L. 5.50
> a domicilio > 6.75
Per tutto il Regno > 7.75

LA FORZA MORALE

Civitavecchia si è resa alle nostre truppe senza colpo ferire... fu la forza morale che vinse... fu la coscienza di difendere una causa condannata dalla civiltà, che frenò sul labbro del comandante di quella fortezza la parola fuoco, e lo spinse invece a stendere la mano di fratello!... Giova sperare che, ove non fossero sufficienti le manifestazioni di gioia delle quali le popolazioni si gettano nelle braccia del *Re galantuomo*, sia per bastare questo fatto a persuadere il Papa a miti consigli e le porte di Roma possano esserci aperte con eguale fortuna.
La conciliazione col' Italia è il miglior partito che si presenti al Pontefice. Alla lunga serie d'argomenti largamente svolti in una decina d'anni con opuscoli e giornali, deve aggiungersi a persuaderlo le condizioni dell'Europa che posa sopra un vulcano. Se dovesse sorgere il giorno nel quale gli uomini, stanchi di farsi a brani colle mitragliatrici e colle torpedini, sentissero il bisogno della parola del vicario di Cristo per cessare dalla lotta fratricida... è da Roma soltanto che quella parola potrebbe uscire balsamo vero agli animi esterrefatti!... E' da quella Roma, sospiro dell'anima nostra, nei cui seno avremo deposto per sempre le ire di partito, che la massima della fratellanza universale potrà essere bandita ed accolta, perchè avvalorata dall'esempio della sua applicazione...
Come potrebbe invece non avere il marchio dell'ironia, se pronunciata da un sacerdote per ira ramingo... e sbattuto nella comune tempesta?!...

Il PAPATO E' LA PACE, dev'essere la divisa di Pio IX... e sarà benedetto dalla presente come dalle future generazioni. Il progetto di dare ad Esso la città Leonina, torna in campo con probabilità di successo — sia!... Quando la civiltà avrà progredito d'un altro passo si potrà togliere, e si toglierà facilmente, la debole barriera. Ad esser giusti, non possiamo pretendere di stampare sotto gli occhi del Capo del cattolicesimo le sconce caricature di alcuni nostri giornali... e seminarle di Rane e d'Asini il Vaticano. E d'altra parte non possiamo; senza ledere quella che siamo abituati a qualificare per libertà; proibire che tali animali sbizzariscano, ma dobbiamo lasciare alla forza morale il compito di condannarli e seppellirli... essa non mancherà.

Occorre frattanto trovare un punto circondato da una atmosfera suigenis, dal quale come dal monte Sinai il *gran sacerdote* possa parlare alle coscienze che sentono bisogno d'ascoltarlo. Trovato questo punto, di comune accordo, la sua parola non potrebbe suonare che d'amore e sarebbe accolta festosamente. Che se, come il telegrafo ci annunzia, il Papa perdurasse nel *non possumus*, noi dovremo entrare in Roma colla forza, e v'entreremo perchè essa è nostra... ed un *vade retro Satana* strappato dalla forza morale alla coscienza umana, sarebbe la risposta alle proteste del malconsigliato vegliardo!

NOSTRA CORRISPONDENZA

Firenze, 16 settembre.

Gli emigrati romani hanno cominciato a levar la voce contro il governo per la nomina della Commissione presieduta dal senatore Mamiani, e hanno fatto molto male. Se si trattasse di un corpo con attribuzioni politiche, si potrebbe ammettere la discussione di colore, di partito e che so io; ma qui si tratta di una Commissione incaricata di fare studi preparatori di ordine puramente amministrativo, e non c'era ragione alcuna di farne tanto caso. Se così s'incomincia non la finiremo più; domani si criticherà la nomina d'un commissario regio, d'un impiegato *ad latus*, d'un agente finanziario; si troverà a ridere su tutti gli atti del governo nelle nuove provincie, si pretenderà che non si muova un passo senza il beneplacito di Comitati o consorzierie, di deputazioni o d'individui; e in un momento nel quale la concordia è una necessità ed un dovere si troverà modo di far rinascere le opposizioni sistematiche e irconciliabili che da qualche anno lacerano il nostro paese.

Già di certe velleità di dissensi intestini abbiamo qualche indizio nel movimento che si tenta d'organizzare dai repubblicani, ora con un pretesto ora coll'altro. Per me, se avessi voce per trascinare la pubblica opinione, vorrei che davanti a questo gran fatto della caduta del potere temporale, tutti coloro che vogliono veramente l'Italia una e forte si accordassero per incoraggiare il governo a mostrarsi risoluto ed energico. Non è lecito seminar cause di debolezza quando sono in giuoco le sorti del paese. Se noi mostrassimo all'Europa di non sapere impedire le tendenze anarchiche e le esagerazioni di parte, potremmo esser sicuri di trovare in un Congresso la più decisa opposizione; perocchè se mai vi fu periodo di accomodamenti e di prudenti transazioni gli è questo cui andiamo incontro col giorno in cui entreremo in Roma.

Le ultime notizie giunte dalle terre circostanti a Roma recano che si sta organizzando qualche corpo di volon-

tari romani per cooperare coll'esercito. Sebbene non possa venirne alcun vantaggio sotto l'aspetto militare, è però desiderabile che questo movimento si estenda come dimostrazione politica da aggiungersi a quelle che si vanno facendo nelle provincie finora occupate. Importa che non si dica che i Romani rimasero inoperosi spettatori.

Quanto al pretendere, come fanno alcuni, che la popolazione di Roma insorga ed attacchi o costringa a capitolare i dieci o dodici mila soldati che ci son dentro, giova valutare i gradi di probabilità che ciò avvenga e quelli della buona riuscita di così fatto tentativo. Roma ha meno di 180 mila indigeni; di questi, 90 mila sono femmine; e dei 90 mila maschi bisogna detrarre 20 mila preti o frati, 30 mila tra minorenni, vecchi e impotenti, 10 mila servitori di preti, sacerdoti e stipendiati del clero, e 5 o 6 mila forestieri domiciliati. I Romani da cui si può pretendere qualche cosa si riducono a 20 o 25 mila, tutti disarmati, contro 12 mila soldati forniti d'ottime armi e più feroci contro i cittadini che si rivoltassero di quello che contro le truppe italiane. Ora non c'è molto da sperare nè da pretendere, anche supponendo che di quei 20 o 25 mila una buona metà non fosse amica del quieto vivere e dello *status quo*. Gli audaci sarebbero subito schiacciati.

Domani sera il barone Cusa, prefetto, distinto e diligentissimo funzionario, parte alla volta di Civitavecchia per rappresentarvi l'elemento dell'amministrazione civile.

I prigionieri di guerra che si vanno facendo saranno mandati per mare nell'Alta Italia; gli squadriglieri che sono quasi tutti *ex-briganti* saranno relegati. Si assicura che gli ufficiali dei corpi che si arrendono saranno incorporati, ove li chiedano, nell'esercito col loro grado, come si fece, nelle precedenti annessioni. Gli emigrati saranno lasciati liberi di rimpatriare senza però esservi obbligati o direttamente incoraggiati. Essi rientreranno di fatto nel diritto comune dei cittadini italiani, anche prima che abbia luogo il plebiscito. S.

I MATERIALI D'ASSEDIO DEI PRUSSIANI

Sotto questo titolo il giornale *Salut public* dà le seguenti informazioni:

Nelle poche ore che ho passato in troppo strette relazioni cogli ufficiali nemici ho potuto convincermi della loro assoluta fiducia. Ma, obietta loro, non conoscete voi dunque il perimetro immenso di quel campo trincerato che si chiama Parigi, le proporzioni colossali e la formidabile perfezione delle sue difese?

«Noi conosciamo tutto questo, mi risposero; ma voi, voi non conoscete punto i nostri cannoni Krupp.»

Diritorno a casa ho riletto nell'opera di Turgau, *Le grandi officine*, la descrizione dello stabilimento Krupp a Essen. Questa lettura, lo confesso, mi ha sconfortato.

L'officina metallurgica d'Essen presso Dusseldorf nella Prussia Renana è uno stabilimento senza rivali in Francia, in Inghilterra, in America, nel mondo intero. Essa copre una superficie di 200 ettari, occupa dodici mila operai, è servita da tre linee parallele di ferrovie collegate da una ferrovia di cinta, e consuma ogni giorno più di cento treni di carbone da 25 vagoni per ciascuno.

Non vi si fabbrica che una sola cosa: l'acciaio fuso. Uscito direttamente dalla fornace, l'acciaio vi prende tutte le forme. Viene lavorato da congegni, da macchine straordinarie, inaudite. Vi ha un martello-pistone a vapore del peso di cinquecento mila chilogrammi, che può lavorare dei massi di metallo pesanti fino a trentasette mila chilogrammi.

A Creusot il più potente martello è di dodici mila chilogrammi. Quello dell'officina di Petit-Gaudet, di Rive-de-Gier lo sorpassa, ma non è che di venti mila chilogrammi.

E che si fa di quest'acciaio? Si fanno assi di locomotive, alberi di strato per bastimenti a vapore, fascie di ruote di vagoni, ma specialmente cannoni.

L'officina Krupp è provvoluta di mezzi che bastano per dare giornalmente cinque batterie di campagna di otto cannoni e un pezzo d'assedio di grosso calibro.

Si rammenta il saggio che quella officina ha esposto nel 1867 al bazar del campo di Marte, di quel mostruoso cannone d'acciaio fuso, fatto per lanciare a più di otto chilometri un proiettile del peso di cinquecento chilogrammi.

Si sa che questo Behemoth dei cannoni è oggi accostato sulla spiaggia della baia di Jante, di cui guarda il passo.

L'autore dell'articolo della raccolta Turgau visitava l'officina Krupp nel momento, in cui questa colossale macchina era in corso di fabbricazione.

Sorprese di tutto ciò che vi vedeva egli scrisse: «Qualunque sia la nostra ammirazione per la Francia e per ciò che è francese, mi sembra difficile di conciliare assolutamente con ciò che noi abbiamo veduto a Essen quella frase che termina il rapporto del colonnello Treville de Beauhieu sopra l'esposizione universale del 1862: «Una superiorità incontestabile resta dunque alla Francia.»

Indi, dopo essersi informato dei clienti migliori dell'officina Krupp, e di aver verificato che la Russia in prima linea, poi la Prussia, poi l'Austria, l'Olanda, la Turchia, anche l'Inghilterra, anche il Giappone, vi si approvvigionavano incessantemente, ma che la Francia pareva ignorare l'esistenza di questa fabbrica ciclopica di macchine distruttrici:

«È pertanto impossibile alla Francia, scriveva egli, lavorare simili pezzi d'acciaio per cannoni di grosso calibro... Bisogna che noi siamo o troppo circospetti o troppo poveri per arrischiare i milioni spesi in tal modo dalle altre nazioni!»

«Ciò forse dipende dal nostro carattere ossaligo, che ci impedisce di viaggiare, di conoscere per conseguenza ciò che fanno gli altri; e da questa fede cieca del francese, che non dubita mai della Francia, e dice allegramente, come uno dei miei amici al quale io raccontava le impressioni del mio viaggio ad Essen:

«Ebbene, tanto meglio! Ch'essi comprino cari quei bei cannoni; noi andremo a prenderceli nelle loro fortezze!...»

Ed egli chiudeva con queste parole: «Malgrado tutto ciò, *caveant consules!*» L'esposizione del «grosso cannone» Krupp nel 1867 ha peraltro prodotto qualche sensazione. Ma la maggior parte dei visitatori francesi trovò la cosa strana e «ridicola». — Ridicola tutto era detto, ma il grosso cannone prussiano sta piantato sulla costa della Germania del nord. E' oggi Parigi è sotto la seria minaccia dei figli osdetti del gigante motteggiato del 1867.

Ciò che siano veramente quei cadetti, nessuno fra voi potrebbe dirlo. Dovete immaginarvi che una nazione cavalleresca, come la nostra non si è momentaneamente curata di mantenere qualche intelligenza nei misteriosi epifoci d'Essen. Invece i Prussiani sapevano meglio della maggior parte dei nostri ufficiali d'artiglieria con quali interlocutori Parigi avrebbe potuto rispondere dai suoi bastioni ai cannoni Krupp.

I Prussiani hanno dovuto prevedere che non appena Parigi fosse minacciata avrebbe fatto venire per difendersi, dagli arsenali di Cherbourg, Brest e Lorient, le più potenti armi d'artiglieria di cui la Francia dispone. Ora queste armi sono:

1° Il cannone da 16, del peso di 5,000 chil., che lancia un proiettile vuoto di 32 chil. alla distanza massima di 7,250 metri.

2° Il cannone da 19, del peso di 8,000 chil., che lancia un proiettile vuoto di 52 chil. alla distanza massima di 7,000 metri.

3° Il cannone da 24, del peso di 14,000 chil., che lancia un proiettile vuoto di 100 chil., alla distanza massima di 8,000 metri.

4° Il cannone da 27, del peso di 22,000 chil., che lancia a più di 8,000 metri un proiettile vuoto di 144 chil., oppure pieno di 216 chil.

Ebbene! Siate certo che i Prussiani conducono sotto la mura di Parigi qualche cosa di meglio di tutto ciò!

Quando sir Withworth fece, due anni addietro lavorare presso Federico Krupp i pezzi del suo cannone di nove pollici portante a dieci chilometri un obizzo di 1500 libbre, credete che si è trovato allora a Essen, più d'un amatore a cui furono comunicate le sue prove, e che sir Withworth ha lavorato senza spero per il re di Prussia.

Contate sopra qualche cosa di formidabile, d'inaudito, i Prussiani non hanno aspettato la dichiarazione di guerra, e neppure per mettersi in regola davanti a Parigi fortificato, loro obbiettivo ultimo, ben prima di Sadowa. Essi non sono entrati in giuoco che muniti di grandi mezzi: il milione d'uomini sotto le armi e il materiale d'assedio all'avenante.

Senza i grandi mezzi essi non si muovono. Sapete perchè la loro flotta corazzata, che pur conta almeno tre navigli di prima forza, non tenta il minimo colpo di mano sulle nostre coste?

Egli è perchè sanno che il nostro *Monitor* il Rochambeau porta un cannone che non ha l'eguale nella loro marina corazzata.

Questo *Monitor* è l'ex-Dunderberg

della squadra dell'America del nord. Noi avevamo appena acquistato (sette milioni) che già la Prussia offriva un milione di più. Troppo tardi il mercato era concluso.

L'unico cannone del Dunderberg, oggi il Rochambeau è stato lavorato e trapanato in un masso di fusione di 64,000 chil.; egli è lozangato d'acciaio, e lungo 5 metri. Il diametro della sua bocca è di 50 centimetri, e lancia un proiettile di 592 chil. capace di trapassare a una portata di due leghe una corazza di ferro d'un piede di spessore. Quando fu colato non si raffreddò che dopo quindici giorni.

L'America del Nord acquistò tre cannoni di questo calibro. Dall'uno fu armato il forte Pitt, dal secondo il Monitor Puritan, dal terzo il Dunderberg divenuto ora il nostro Rochambeau.

Ecco perché la squadra corazzata di Guglielmo non mette il naso fuori dei suoi porti, e vi si tiene prudentemente rannicchiata dietro un triplo cordone di torpille.

Concludiamo: il più sicuro è di non aspettare che i Prussiani mettano il loro materiale d'assedio in batteria a due leghe dal Mont Valerien. Bisogna impedirli a qualunque costo.

Voi mi direte: ma questi cannoni Krupp si formidabili, battono da quindici giorni in braccio la cittadella di Strasbourg, e non l'hanno ancora smantellata; ed è da Kehl, cioè da 4 chilometri e mezzo e non da 8 ch'essi tirano.

È vero — fortunatamente! — ma questi cannoni Krupp sono quelli del materiale badese venuto da Rastadt, e non di quel materiale prussiano, inedito e specialmente riservato ai forti di Parigi.

Ma lo ripeto, impedito a qualunque costo che l'armata prussiana arrivi sotto Parigi col suo materiale d'assedio, e se per sventura ella vi arriva, impedito a qualunque costo ch'ella vi planti i suoi cannoni Krupp in batteria.

A questi scopi, ma soprattutto a questi ultimi, armate senza esitare, armate la popolazione di Parigi, armate la popolazione del circondario, armate la popolazione dei dipartimenti circovicini.

FRANCIA E PRUSSIA

II.

Al motto del filosofo antico: *Nosce te ipsum* — conosci te stesso — la saggezza moderna ha aggiunta una massima non meno esatta ed utile: Osserva, compisci, ed apprezza il tuo prossimo. Più proniviamo nei tempi, nei quali il mondo si divideva in due parti: un popolo civilizzato da un lato, delle orde barbariche dall'altro; oggi tutti i paesi si stringono la mano, ne hanno uno che non possa studiare utilmente gli altri, e che sia in tale superiorità da nulla poter da essi apprendere.

Il principio dal quale non dobbiamo decampare è il seguente: nello stato di civiltà a cui sono pervenuti i popoli europei, il solo mezzo per essere forti e vittoriosi nella guerra è d'essere attivi e diligenti nella pace. A questa stregua più un popolo è ricco ed industrioso e maggiori sono i vantaggi che egli ha in confronto dei suoi vicini. Ciò premesso, esaminiamo le condizioni finanziarie dei due paesi belligeranti.

Il totale del debito prussiano si elevava sul principio della guerra a talleri 424,380,000, cioè a poco più di un miliardo e mezzo di franchi. Gli altri Stati della Germania non si trovano in migliori condizioni finanziarie, anzi sono aggravati da pesi maggiori, prodotti dai grandi lavori intrapresi per la costruzione delle ferrovie e per gli armamenti fatti dalla confederazione nel 1859 e nel 1866. Aggiungendo tutti i debiti dei vari Stati della Germania del Nord e del Sud si avrebbe un capitale che supererebbe la cifra del 3 miliardi e mezzo di franchi.

Il debito consolidato francese supera gli 14 miliardi, esigendo per ciò gli interessi di 350 milioni annui. Ma considerando che l'interesse del consolidato francese è del 3 per cento, mentre quello della Germania è del 4 1/2 ed anche

del 5, si vedrà come il servizio del debito francese non domandi che una somma doppia di quella che esige il servizio dei debiti che aggravano gli Stati tedeschi confederati. Ora la superiorità della ricchezza sociale francese compensa questa differenza; arraggi che il 3 per cento francese ha oscillato da molti anni prima della guerra dal 70 al 75, ed il 5 per 100 prussiano nelle circostanze più favorevoli è raramente al disopra del pari.

Se noi esaminiamo la situazione monetaria dei due Stati prima della guerra, noi troviamo la Francia in condizione assai più favorevole della Prussia. Tenuto calcolo dell'oro ed argento esportato ed importato in Francia, troviamo dal 1848 al 1868 l'esportazione figurare con la cifra di 3 miliardi e 200 milioni d'oro, e poco meno di 4 miliardi e 1/2 d'argento, nel mentre l'importazione ascende a 7 miliardi d'oro e 3 miliardi e 1/2 l'argento, la differenza d'uno stock metallico di 3 miliardi è quindi rimasto in Francia. — La Prussia non ha monetato dal 1821 che per 1 miliardo di metalli preziosi, la Francia nello stesso periodo per 10 miliardi.

Ma questa eccellente condizione monetaria fu compromessa dalla Francia col corso forzoso ora decretato: i metalli preziosi (cioè che avvenne tra noi) fuggono all'estero, e si impiegano presso banchieri di Londra, o si cambiano con assegnati inglesi, buoni americani e con tutti i valori stranieri i cui interessi sono pagati in oro.

Che se ora volessimo dare uno sguardo alla ricchezza delle due nazioni, noi dovremmo accontentarci di dati la cui esattezza è solamente approssimativa.

L'agricoltura della Germania vale quella della Francia, anzi in alcune parti il prodotto medio dei cereali supera quello di questo 2° paese. Infatti abbiamo in media 14 ettoltri di frumento per ettaro in Francia e 19 in Prussia, dovendosi cioè specialmente alla circostanza che in Prussia seminano questo cereale nei terreni migliori, coltivando la maggior parte del suolo di segale, non nutrendosi il grosso della popolazione di pane di frumento. Nel raccolto del vino, la Francia supera di molto la Germania, giacchè si può dire che la viticoltura è avanzata così in quel paese da costituirne un ramo principalissimo d'industria. Il raccolto annuale del vino in Francia si valuta a 54 milioni d'ettoltri, mentre la Germania unita da appena 2 milioni d'ettoltri.

Dopo l'Inghilterra, la Francia è la nazione più commerciale in Europa: il suo commercio speciale (escluso cioè quello di transito) scese nel 1866 a 6 miliardi e 349 milioni; quello del Zollverein alla stessa epoca non raggiungeva i 4 miliardi.

Esaminando le industrie tessili, si trova che in Francia la filatura del cotone conta più che 6 milioni e 1/2 di rochetti, nel Zollverein soltanto 2 1/2 per la filatura del lino vi sono 624,000 di rochetti in Francia, meno di 250,000 nel Zollverein; per la lana vi sono quasi 3 milioni e mezzo di rochetti in Francia, nel Zollverein 1 e 1/2. Ci mancano dati sull'industria alla seta, ma vediamo che riguardo ad essa, le due nazioni tengono in egual misura un rango considerevole.

Quanto alle industrie estrattive, lo Zollverein produce ogni anno 300 milioni di quintali metrici di carbone minerale, la Francia solo 126 milioni di quintali. Pari è l'annua produzione del ferro valutandosi per ciascuna delle due nazioni ad 8 milioni di quintali. E quanto a tutte le altre industrie le due nazioni tendono ad egualbrarsi se non a superarsi l'un l'altra, che da una parte v'è l'uomo laborioso, paziente, perseverante, dall'altro la fervida immaginazione, che si manifesta in modo speciale nelle industrie di lusso, che è suo incontrastabile dominio.

Ma per conoscere la potenza d'una nazione non basta esaminarne le risorse fisiche, sonvi delle forze morali ed intellettuali che sostengono una parte predominante. Il carattere e l'educazione nazionale hanno una parte ben più grande di quella che altri crederebbero in questi campi di battaglia in cui tutto si crede poter attribuire alla fortuna ed alla vio-

lenza. I Francesi hanno a vero amor inteso per la patria, che è divenuta per essi una specie di religione, hanno uno spirito di sacrificio, uno slancio meraviglioso in mezzo alle più dure privazioni, ai più pressanti pericoli, ma non basta. Per avere generali non solamente coraggiosi, ma abili tattici, uno stato migliore perfettamente istruito ed illuminato, una buona intendenza, un servizio sanitario previdente, una direzione generale prudente, circospetta, piena di risorse, è necessario qualche cosa di più che le qualità individuali ed i doni naturali, è indispensabile l'educazione solida di tutta la nazione.

E questa preparazione intellettuale, questo sviluppo teorico, questo lato scientifico fu preso in grande considerazione dai Prussiani.

Qualche milione di più inscritto nel bilancio dell'istruzione pubblica accrescerà su larga scala non le sole risorse pacifiche, ma le risorse militari della nazione francese. Vi sono due massime che la Francia non dovrebbe dopo la terribile lezione di questa guerra mai dimenticare: l'una che il più grande flagello per un popolo è l'ottimismo; l'altra che anche nella guerra, le molli più potenti sono le forze intellettuali e morali della nazione.

NOTIZIE ITALIANE

FIRENZE. — Circolari ai Vescovi. — Pubblichiamo la circolare indirizzata dal ministro guardasigilli agli ordinari diocesani del regno, intorno all'ingresso delle truppe italiane nel territorio romano:

Firenze, 12 settembre 1870
La S. V. reverendissima conoscerà a quest'ora che le regie truppe entrano nel territorio romano.

Il governo offre al sommo Pontefice le più larghe proposte per garantire la indipendenza e la piena libertà dell'esercizio del potere spirituale, e i mezzi di provvedere al mantenimento della Santa Sede con tutti gli uffici, istituzioni, chiese ed enti morali ecclesiastici esistenti in Roma.

Facciamo voti che il Santo Padre accetti le nostre proposte; quali che sieno per essere le di lui risoluzioni, il governo non permetterà mai che si rechi da chiesa alla Chiesa, ai suoi ministri e all'esercizio del loro ministero spirituale. Ma nello stesso tempo e deciso di adempiere al proprio dovere verso la nazione, di non permettere cioè che dal clero, con qualsiasi atto o discorso, od in qualunque altro modo, si tenti provocare alla disobbedienza alle leggi ed ai provvedimenti della pubblica autorità, con censurare le istituzioni e le leggi dello Stato, eccitare il disprezzo o il malcontento contro le medesime, turbare la coscienza pubblica e la pace delle famiglie. — Contro i colpevoli si procederà con tutto il rigore delle leggi.

Nel portare alla conoscenza delle SS. LL. reverendissime queste istruzioni del governo, il sottoscritto confida che la S. V. ed il clero cui è preposto, si asterranno da tutto ciò che può ripugnare a quella carità di che debbono essere autorevoli maestri, o disturbare quella pace ed ordine pubblico di che egli è più che mai vivo il desiderio e il bisogno.

Di tal guisa avverrà che essi onorino l'alta loro missione, e con la temperanza loro impongano temperanza a tutte le opinioni.

La prego scusare ricevuta della presente.

Gradisca la S. V. illustrissima e reverendissima gli atti del più distinto ossequio.

Il ministro RABLI.

MILANO. — Scrivono al Pungolo da Firenze:
« Pare una favola, ed è storia. »
« Il presidente del Consiglio ha ricevuto stamane dal comandante della piazza di Gaeta, ove Mazzini è rinchiuso, un telegramma riservatissimo. In questo dispaccio è detto che il celebre cospiratore ha solennemente dichiarato al co-

mandante scrivente, che se la monarchia porta a Roma la capitale del Regno, egli è risoluto a rinunciare nei tardi giorni della sua vecchiaia alla fede e alla speranza che lo animarono per tutta la vita. »

Leggesi nella Lombardia:
Ci viene assicurato che da parecchi prelati dell'Alta Italia, in concorso col loro clero, fu redatto un nobilissimo indirizzo al papa, nel quale si esprimono ardentissimi voti che il Santo Padre, in presenza dell'ingresso del R. Esercito italiano, non abbia far uso delle armi, ma pronuncii una parola di pace e di concordia, che ponga un termine al lungo dissenso tra la Chiesa e lo Stato.

Leggesi nel Cittadino di Trieste:
Tutti i giornali di Vienna, salutano con gioia l'ingresso degli Italiani negli Stati pontifici, e vedono in questo fatto un avvenimento d'interesse non puramente italiano ma mondiale. Quando gli Italiani varcheranno le porte della loro capitale naturale ed elettiva, il plauso di tutto il mondo intelligente e liberale accompagnerà il loro ingresso.

VITERBO. — Un'imponente dimostrazione a Viterbo ha domandato la espulsione dei Gesuiti della città. Il colonnello Pepoli ha interrogato il Governo se dovesse secondare i voti della popolazione. È stato immediatamente surrogato un altro in sua vece.

PARMA, 16 — Il Patriota annuncia la morte del suo direttore, dott. Giuseppe Bacchi. Dieci anni di esiglio, i servigi da lui resi al paese e come medico e come giornalista, la rettitudine del cuore e della mente ne fanno degna di compianto la perdita.

NOTIZIE DELLA GUERRA

Se si verifica quanto annunciava un telegramma di ieri, che cioè i Francesi usciti in gran numero da Parigi, si disponessero ad attaccare i Prussiani; non farebbero che attuare il suggerimento loro dato da chi scrisse la relazione, che pubblichiamo più sopra, sui mezzi d'attacco dell'esercito germanico: d'impedire, per quanto è possibile, che questo piante le sue batterie, giacchè trovasi fornito di quei cannoni Krupp, che producono un effetto spaventevole anche ad enormi distanze.

In Germania si sperava che la guerra procedesse più presta verso il suo termine; ma oggi si spiega il ritardo con un ostacolo, che a suo tempo non abbiamo mancato di prevedere, quello della immensa difficoltà di approvvigionare una massa d'uomini, come l'esercito tedesco. Figuriamoci se questa difficoltà non si aumenterebbe a cento doppi qualora i Francesi avessero l'abilità e la fortuna di prolungare indefinitamente la lotta!

Vedremo.
FRANCIA, 14 (sera). — Le comunicazioni di Parigi coll'esterno si fanno sempre più difficili. I Prussiani hanno occupato i luoghi intorno a Parigi. Fu arso tutto il bosco di Saint Cloud.

Scrivono al Courrier de Marseille che da Tolone erano partite, l'11, molte truppe alla volta di Nizza. La stessa lettera aggiunge, che più tardi un dispaccio aveva annunciato che a Nizza l'ordine era stato ristabilito.

A Tolone sono sospesi i lavori, e gli operai del porto si organizzano in milizia di difesa.

Il Wanderer pubblica la seguente corrispondenza scritta il 10 davanti a Strasburgo:

« Ieri i cannoni d'assedio tacquero; si festeggiava nel campo il giorno onomastico del granduca di Baden. Alla grande messa assistevano tutte le truppe di assedio. La sera le batterie tiravano dei razzi, e le bande musicali accompagnarono fino alle 10 i nostri soldati che balzarono. Oggi sarà finita la prima mina. Essa fu posta sotto la porta d'Austerlitz dove comincia la stazione ferroviaria. I pionieri prussiani se ne ripromettono un

effetto straordinario. Proprio a ridosso del Reno, laddove sorge il monumento del generale Desaix, gli assediati formano nuovi terrapieni ed anche il braccio strettissimo del Reno dietro questi terrapieni viene fortificato. Il ponte che passa sopra questo braccio del fiume fu allargato allo scopo di potere più facilmente trasportare i cannoni. Il telegrafo per Metz fu dai nostri pionieri (prussiani) fissato sotto terra con tre fili. Da tre giorni il fuoco delle due parti fu molto debole e vi furono lunghe interruzioni. »

I giornali tedeschi dicono che tutti i tentativi di mediazione fatti fin qui dalle diverse potenze andarono deserti d'effetto. Ora si parla d'una lettera che avrebbe scritto di proprio pugno l'imperatore Alessandro di Russia a re Guglielmo in favore della pace, ma la lettera stessa sarebbe concepita in termini generali, e non proporrebbe alcuna base per le trattative.

Fra i tanti progetti che si attribuiscono al re di Prussia, il quale, come è noto, non vuol saperne del governo repubblicano di Francia, v'è pur quello di convocare, dopo l'ingresso delle truppe prussiane a Parigi, il Corpo legislativo e il Senato, e di trattare con essi delle condizioni della pace.

La Neue Presse dice che le colonne prussiane non saranno innanzi Parigi prima del 15 e che le operazioni militari non potranno incominciare prima del 20. Il foglio viennese attribuisce la causa di quest'indugio all'approvvigionamento che è assai difficile a farsi per un'oste così numerosa. In quanto all'indole delle operazioni che verranno intraprese, i giornali tedeschi ne sono siffatto all'oscuro.

Risulta da relazioni ufficiali che nella battaglia del 1° settembre, presso Sedan, la sola Baviera ha perduto tra morti e feriti 237 ufficiali e 4,915 gregari.

BRUSSELLE, 13. — Notizie degne di fede presentano la situazione di Bazaine come disperata. Le truppe non sono in grado di combattere. Ai 50,000 feriti mancano viveri e medicine. Il governo belgico ricusa di accordare rifugio ai prigionieri di Metz, a cagione dell'epidemia che regna colà.

14. — Si dà come autentica la notizia che nessun ufficiale francese sia colpevole della catastrofe di Leon e che l'esplosione avvenne per accidente. — La banca di Lione e di Losanna portò qui dei valori per l'importo di 140 mil.

CRONACA CITTADINA

E FATTI VARI

Dimostrazione. — Ieri all'annuncio che l'esercito italiano era entrato in Civitavecchia, la nostra città si è tutta imbandierata.

La brava Musica della Guardia Nazionale percorse le principali vie rallegrandole colle sue marce. Buon numero di popolani la seguiva innalzando di tratto in tratto liete grida: Viva Roma, Viva l'Italia, ecc. ecc.

Abbiamo da qualche tempo manifestato un desiderio pel quale Padova sarebbe dotata di un'amenità e di un provvedimento igienico di cui godono altre città di minore importanza. Intendiamo parlare degli ardinetti (squares) che potrebbero stabilirsi in alcuni nostri piazzali, dei quali Padova è abbonda, e che finora servono invece a deposito di rottami, e peggio ancora d'immondizie.

Una località che si presterebbe all'uopo più d'ogni altra è il Sacrato del Carmine, dove militano ragioni di più in favore del progetto. Per di là transita sempre tutta quella parte della cittadinanza che preferisce la passeggiata della Stazione, ed i forestieri entrano in città per quella via: sarebbe certamente più gradevole agli uni e agli altri l'aspetto di un giardino, anzi che quello di uno spianato sabbioso con ruderi e con magri ciuffi d'erba. Lasciamo stare il vantaggio, troppo noto, per l'igiene, derivante dalle piantagioni, e quello per ragazzi che potrebbero trastullarsi, come si vede specialmente nelle città della Svizzera, in un sito ameno e sano.

Ci aveano fatto sperare che il giardino del Carmine fosse cosa già delibe-

rate, e siccome non si tratta di un'opera romana credevamo di vederlo presto compito

Questo lungo ritardo ci fa temere che vi sia qualche contrarietà da parte della fabbrica, non tanto sul lavoro in massima, quanto sembra già convenuto, quanto per inconcludenti particolari di esecuzione. Ci lusinghiamo tuttavia che sarà rimesso qualunque ostacolo, e che ben presto vedremo effettuarsi un progetto che incontra l'approvazione di tutti i cittadini.

Reclamo. — Abbiamo tante volte insistito perchè sia tolto lo sconcio dell'ingombro continuo nella Contrada delle Caneve. Fino ad ora non siamo riusciti a niente, e noi continueremo a battere perchè si provveda finalmente anche a quella Contrada troppo nel centro per abbandonarla come si è fatto fino a qui.

Risposta. — Ci viene fatto un appunto da un cortese nostro lettore sulla stampa qualche giorno poco leggibile del nostro *Giornale*. Nell'atto che ringraziamo l'anonimo nostro censore, delle frasi gentili adoperate a nostro riguardo, vorremmo persuaderlo che lo sconcio dipende puramente dalla fretta con cui in questi giorni bisogna lavorare. Del resto disporremo perchè in seguito sia tolto anche quest'inconveniente.

Se non siamo male informati la guarnigione della nostra Città verrebbe aumentata di molto in seguito alla chiamata sotto le armi dei contingenti.

Soccorso alle famiglie dei contingenti. — Non è la prima volta che spendiamo qualche parola in favore delle famiglie dei contingenti chiamati sotto le armi; né abbiamo trascurato di citare l'esempio di altri Comuni, anche piccoli, del Napoletano, e, per non andar tanto lungi, della Provincia di Treviso, i quali fissarono un sussidio giornaliero a quelle famiglie da continuarsi per tutta la permanenza dei loro capi o figli all'esercito.

Quest'oggi ne giugne la notizia dell'essersi costituito anche in Padova un Comitato per raccogliere offerte a beneficio di quelle povere famiglie. Domani ne pubblicheremo il manifesto; per ora sia lode a questa generosa iniziativa privata. Le famiglie rimaste prive dei loro appoggi apprenderanno così che se alla patria si deve il sacrificio delle persone e degli affetti più cari, vi ha per altro chi si prende cura di sorreggerla nell'inatteso abbandono. E per i soldati sarà un grande conforto il poter dire: «Noi siamo qui a tribolare, e forse a spargere il nostro sangue per il paese, ma siamo almeno sicuri che alle nostre mogli, ai nostri figli non manca il pane.»

Programma dei pezzi di musica da eseguirsi dalla Banda del 380 reggimento fanteria domani (18) alle ore 5 1/2 pom. in Piazza Vittorio Emanuele:

- 1. Marcia.
- 2. Fiori Belliniani sull'opera *Norma*.
- 3. Cavatina nell'opera *Linda*.
- 4. Concerto per flicorno nell'opera *I due Foscari*.
- 5. Valtzer.
- 6. Marcia.

Comune di Torreglia. — Anche questo Comune ha imitato il lodovole esempio dato da altre città italiane e nella seduta del 14 corrente deliberò di assegnare un soccorso alle famiglie dei contingenti.

Arresti operati dalle guardie di pubblica sicurezza:

- C. Costante fabbro-ferrajo, imputato di furto.
- S. Domenica per questua.
- M. Giacomina domestica per furto.
- O. Antonio, per oziosità e vagabondaggio.

R. Luigi e L. Luigi, sospetti autori di tentato furto a danno M. e B.

Ladri ignoti tentarono commettere nella scorsa notte due furti, uno in danno d'una ricevitoria del R. Lotto, l'altro in danno di un orologiaio: ma non riuscivano.

Ieri sera una donna, investita sulla pubblica via, da una carrettella, riportò varie ferite che si dicono piuttosto gravi. Fu ricoverata al Civico spedale.

Decessi nel giorno 30.

Mauro Angelà, d'anni 32, Torresino. Furian-Bonato-Maria, d'anni 85, S. Ni-

colò. Garzetto Pietro, d'anni 61, Ognisanti. Fracasso Teresa, d'anni 38, Spedale civile. Castelli Luigi, d'anni 1. Santa Giustina. Più un bambino di pochi mesi.

Estrazione 16^a del nuovo ed ultimo prestito a premi della città di Milano (estrazione 1868) avvenuta oggi nel palazzo di città:

SERIE ESTRATTE
1277 - 1285 - 6791 - 1889 - 79

Serie	N.	Premi	Serie	N.	Premi
1285	74	30,000	6791	95	20
1889	2	1,000	1889	58	20
6791	16	500	6791	37	20
1285	19	100	1285	59	20
6791	8	100	1277	99	20
1285	83	100	1285	90	20
6791	41	100	1277	15	20
6791	39	100	6791	55	20
6791	85	50	1277	70	20
79	75	50	1889	96	20
79	35	50	1277	90	20
1889	24	50	1285	70	20
1889	88	50	79	42	20
1285	28	50	6791	27	20
1889	94	50	1889	28	20
6791	64	50	6701	60	20
6791	90	50	79	10	20
1889	64	50	1889	48	20

Tutte le obbligazioni portanti una della Serie sopra estratte, abbenchè non premiate, hanno però diritto al rimborso in lire 10 ciascuna. — Uguale rimborso avranno i Titoli interinali, ma alle condizioni dettate sui Titoli stessi. — I pagamenti per questa estrazione si faranno a datore, dal 15 dicembre 1870, com'è indicato dal relativo Programma.

R. OSSERVATORIO ASTRONOMICODI ADOVA
18 settembre
A mezzodi vero di Padova
Tempo Medio di Padova
Ore 11 m. 54 s. 67
Tempo medio di Roma ore 11 m. 56 s. 33,8
Osservazioni meteorologiche eseguite all'altezza di m. 17 dal suolo di m. 30,7 dal livello medio del mare.

16 Settembre	Ore 9 a.	Ore 3 p.	Ore 9 p.
Barometro a 0° - mill.	760,5	760,1	762,5
Termometro centigr.	+17°,8	+23°,8	+16°,1
Direzione del vento.	on	e	e23
Stato del cielo.	quasi sereno	nuv. sereno	sereno

Da mezzodi del 16 al mezzodi del 17
Temperatura massima = +24 3
» minima = +8 0

ULTIME NOTIZIE

DALLE PROVINCIE ROMANE
Civitavecchia è in nostro potere!

Ieri sera il generale Bixio, comandante la seconda divisione mobilitata, giunto nel corso del giorno sotto le mura della città, mandava ad intimare la resa al colonnello Serra, che occupava la piazza colle truppe pontificie.

A cotesta intimazione il colonnello rispondeva chiedendo ventiquattro ore di tempo a decidersi e riservandosi la facoltà di proporre certe speciali condizioni.

Il generale Bixio accordava soltanto dodici ore, e chiedeva la resa incondizionata.

Questa mattina poi, allo spirare della dilazione accordata, e mentre l'esercito italiano si preparava all'attacco della piazza, il colonnello Serra, dicesi, partecipava al generale Bixio d'accettare la resa senza condizioni, e chiedeva soltanto che la corvetta da guerra *Immacolata Concezione*, ancorata nel porto, rimanesse al governo del Pontefice.

Tale domanda il generale Bixio si sarebbe incaricato soltanto di trasmettere al governo italiano come l'espressione dei desiderii personali del Santo Padre.

Firmata la resa, la corazzata *Terribile*, a bandiera spiegata, entrava nel porto, e un'ora dopo la seconda divisione faceva il suo ingresso nella città. (Fanfulla).

Le notizie di Roma pervengono ora a Firenze con molta lentezza e diffi-

coltà, e se ne comprende il motivo. Da quelle che ci sono pervenute questa mattina risulta che i propositi di resistenza nel Vaticano non sono smessi e che i capi delle milizie estere fanno pressione in questo senso. (id.)

L'indirizzo a S. M. il Re d'Italia si copre nella città di Roma di numerosissime firme. (id.)

Sappiamo che la dedizione di Civitavecchia si deve in gran parte al contegno di quella popolazione verso gli zuavi, e dei bravi cittadini che fino da vari giorni avevano firmato l'indirizzo a S. M. il Re (id.)

Il duca Sforza Cesarini di Roma è alla testa degli insorti dei paesi circostanti a Roma. Egli ha innalzato lo stendardo tricolore sul suo castello di Genzano. (id.)

Dicesi che il De Charratte si trovasse in Civitavecchia negli scorsi giorni; ma se la svignò probabilmente a Roma.

Il generale Angioletti occupava ieri Valmontone. (id.)

Ci scrivono da Roma, il 13, che il papa è deciso pubblicare una bolla, scomunicando nominalmente il re Vittorio Emanuele, tutto il Ministero e tutta l'armata dell'invasione (?). Ma però aspetta prima le notizie che gli deve portare il conte d'Arnim, ambasciatore prussiano presso la Corte romana. Ci dicono che corre la voce fra i prelati romani che il conte d'Arnim portava al papa importantissimi documenti, coi quali il re Guglielmo gli promette l'intervento attivo e gli assicura il possesso del territorio romano. Se la Corte romana spera questo, si vede che è propriamente al verde. (Gazz. d'Italia)

Si scrivono da Terni che il conte d'Arnim, appena è arrivato a Narai, senza riposarsi ha preso una vettura ed in tutta fretta è andato a Roma. (Idem)

Il generale Cadorna domandò ieri al generale Kanzler l'ingresso in Roma; la risposta fu negativa.

L'Indipendenza Italiana dice: Sembra certo che il Papa non lascerà Roma se Castel Sant'Angelo e la città Leonina non saranno occupate. Pare egualmente certo che la città Leonina e Castel Sant'Angelo saranno lasciate pienamente liberi.

Il Corriere di Sardegna dice: Ieri sera la popolazione rovesciossi entusiasta nelle strade, perchè fu sparsa la voce esser avvenuto l'ingresso delle nostre truppe in Roma. Giunti i telegrammi annunzianti gli avamposti, opinioni generalmente di promuovere una sottoscrizione a favore dei feriti italiani.

Il Corriere aprì oggi una sottoscrizione.

Le notizie che ci giungono da Roma fanno credere che ormai i soli, i quali vorrebbero resistere, sono gli zuavi.

Le vie della città sono gremite di gente.

La cittadinanza è decisa di opporsi ad ogni resistenza all'ingresso delle truppe italiane.

Una deputazione si è presentata al cardinale Antonelli per esprimergli il voto che sia evitata l'effusione di sangue, impedendo agli zuavi di far dimostrazioni bellicose. Una petizione al Papa si stava firmando pure a questo scopo.

Le autorità avrebbero dichiarato che gli zuavi ricusano di obbedire, e la

popolazione è molto inquieta per timore di disordini e turbolenze interne.

Il generale Cadorna ha fatta una seconda intimazione e alle truppe pontificie di arrendersi. La notizia della capitolazione degli zuavi ch'erano a Civitavecchia forse fa sì che essa abbia l'efficacia che non ebbe la prima.

Il luogotenente nei Lancieri Novara, cav. Crotti di Costigliole, fatto prigioniero l'altro giorno dagli zuavi pontifici, è stato restituito.

Il generale Cosenz, sebbene non ancora perfettamente ristabilito della sua caduta da cavallo, ha ripreso il comando della undecima divisione. (Opinione).

Il Papa, si dice, non parte da Roma se gli Italiani si astengono dall'occupar Castel Sant'Angelo e la città Leonina. Gli Italiani, si dice, non occuperanno la città Leonina né Castel Sant'Angelo. Si fa più presto a dire: «Il Papa conserverà Castel Sant'Angelo e la città Leonina.

Siamo quindi al progetto, di cui si è tante volte parlato.

Riceviamo da Firenze 15:

Si mandano Commissarii a Roma tre ispettori generali del Ministero di finanza, Segrè, Tersi e Poggi.

Ieri sera si nominò una Commissione per sostituire quella presieduta dal Mamiani che ha finito il suo compito. Questa nuova Commissione ha per iscopo di preparare l'immediato passaggio del governo, dal pontificio all'Italiano. (Rinnovamento).

Le truppe prussiane hanno fatto la loro apparizione nella *banlieue* di Parigi. (Fanfulla).

Nella città di Lione i partigiani della repubblica rossa hanno il sopravvento. Il signor Gambetta è già considerato come un reazionario!

DISPACCI ELETTRICI (AGENZIA STEFANI)

PARIGI, 15. — Una corvetta americana giunse a Tolone conducendo 800 volontari americani e 7000 fucili, che devono partire per Lione. Ieri la nave prussiana *Jnetis* catturata nel porto di Marsiglia sotto bandiera Russa, con l'equipaggio internato nella nave, fu sequestrata. Spie prussiane, travestite da militari francesi sono state arrestate ieri ed oggi a Parigi ed a Marsiglia.

L'ambasciatore Olozaga partì improvvisamente iersera per Madrid; assicurarsi che fu chiamato con telegramma.

Informazioni particolari recano che ieri erano segnalati a Senlis 150 utani. I convogli della ferrovia del Nord andavano ieri fino a Pontoise ed oggi soltanto fino a Chantilly; l'incendio dei boschi e fieni continua nei dintorni di Parigi ed è effettuato dai franchi tiratori e dalle guardie mobili; tutti gli approvvigionamenti esistenti nelle Stazioni furono trasportati nell'interno di Parigi. Le popolazioni manifestano sempre più energicamente la volontà di difendersi.

LONDRA, 15. — *Il Times* spera che l'aspetto degli affari migliorerà fra breve. Desidera che la Francia e la Germania trattino direttamente e crede che Bismark in luogo di favorire l'annessione dell'Alsazia vi sia invece contrario.

Il Morning Post crede che la missione di Thiers fallirà, avendo la Prussia respinto assolutamente l'intervento dei neutri.

Granville rispondendo alla deputazione dei massacri di Tientsin, disse di aver ordinato al rappresentante inglese in China di appoggiare le domande del Governo francese.

PARIGI, 15. — Avendo i prussiani catturato un treno a Senlis la circolazione venne soppressa fra Parigi e Chantilly.

Il bilancio della banca di Francia oggi non fu pubblicato.

MUNDOLSHEIM, 15. — La terza pararella fu terminata fra il 13 ed il 14, ed oggi terminossi il coronamento dello spalto innanzi al forte N. 53. Una batteria di breccia lavora con buon successo.

La repubblica proclamossi a Strasburgo il giorno 13.

Un distaccamento del generale Keller disperse 200 franchi tiratori presso Besheim e Colmar.

PARIGI, 16. — *Informazioni del Ministero.* — Gli esploratori prussiani avanzarono fino a Creteil, e sembra che l'avanguardia sia fra Creteil e Neuilly sulla Marna.

Informazioni particolari dicono che gli esploratori prussiani comparvero pure a Cerbeil e Clamerat.

Molte truppe sono uscite ier sera da Parigi. E' probabile che oggi abbia luogo un combattimento.

PARIGI, 16. — Da informazioni ministeriali si ha che gli esploratori prussiani poco numerosi comparvero verso Villeneuve, Tiamartin, Plessis, precedendo una colonna di 3000 uomini che trovatisi a Villers-Cotterets. Altra colonna di diecimila uomini che trovatisi a Monteville, Soissons è bloccata dalla cavalleria. Informazioni particolari fanno presumere che i prussiani preparino un attacco verso Vincennes.

FIRENZE, 16. — Le comunicazioni telegrafiche con Parigi sono interrotte da tutte le parti.

BERLINO, 16. — Hatti dal quartier generale in data di ieri: Il nemico sulle strade ordinarie e sulle ferrovie fece saltare in aria inutilmente tutte le costruzioni d'arte, poichè ciò non potè arrestare le marce delle nostre colonne neppure un'ora.

PARIGI, 17. — Le elezioni dei Consigli municipali sono fissate per tutta la Francia al 25 corr.

Le elezioni dell'Assemblea costituente sono anticipate e si faranno al 2 ottobre. Glais-Bizoin e Feurriellon vanno a Tours a formare con Cremieux una delegazione governativa.

Gli interessi dei Buoni del tesoro sono fissati al 5 1/2.

I treni della linea del Nord non vanno oltre Saint Denis. La ferrovia Orleans fu tagliata fra Ablon e Atis.

4000 Prussiani occuparono Mulhouse, Cernay e Bussang. Sembrano diretti verso Parigi.

BORSA DI FIRENZE 17 settembre.

Rend. 55 15 55 10
Ore 21 44
Londra re mesi 26 77
Francia re mesi 108
Prestito zionale 84 50 84 40
Obbligazioni regia tabacchi 450
Azioni regia tabacchi 640
Az. Banca Naz. del Regno d'Italia 2240
Azioni strade ferrate merid. 313
Obblig. » » » » 397
Buoni » » » » —
Obbligazioni ecclesiastiche » » 76 50

BARTOLAMEO MOSCHINI gerente respon. COMUNICATO

Li 15 del corrente, nel mattino, sviluppavasi un incendio nel fenile della casa del sottoscritto in via S. Gaetano. Mercè l'operoso e zelante intervento di molti cittadini, e delle autorità giudiziarie e municipali; col concorso dei reali carabinieri, delle guardie di pubblica sicurezza e delle guardie municipali, i bravi nostri pompieri poterono in breve domare l'incendio, che, impedito di dilatarsi, in breve cessò. Lo scrivente, anche a nome della sua famiglia, tutti assenti nel giorno del disastro, rende vivissime grazie, e protestasi compreso di riconoscenza per tutti quei generosi, i quali, col loro intervento ed opera, contribuirono al buon ordine, ed all'estinzione del fuoco, salvando così le sostanze. Padova 17 settembre 1870. ANTONIO DE-MARCHI.

BAZAR NAZIONALE DI STOFFE E VESTITI FATTI Vedi Avviso in quarta pagina.

Estrazione del lotto del 25 settembre 1870 in Venezia: 24 - 43 - 86 - 42 - 4

LA PROVVIDENTE

Società Anonima Italiana
d'Assicurazione del Bachi da seta

Banca dei Valori locali

Direzione Regionale
DI VENEZIA

Essendo Stato nominato a Direttore della Succursale di Padova il signor **Ragusin cav. Francesco** è il solo incaricato alla Rappresentanza dalla società per tutta la Provincia.

S'invitano quindi tutti quei Signori che avessero in corso, o volessero iniziare rapporti con la Società, a dirigersi esclusivamente allo stesso signor Ragusin, in Via Ta'li, Casa Buffon N. 859.

Si dichiara inoltre che nessuno degli Agenti, incaricati od altro del cessato Ispettorato ha più veruna ingerenza od incarico per parte della Società, la quale non riconosce altro Rappresentante oltre il suddetto Direttore locale.

In questa opportunità si partecipa eziandio che la Società convocata in Assemblée generale, ha con atto notarile del 31 luglio 1870 in Firenze dichiarata costituita la Società, nominando il Consiglio d'amministrazione, e rimanendo che la sanzione reale per dar tosto corso alle sue operazioni.

IL DIRETTORE REGIONALE
Aventino cav. Crema
Consiglio d'Amministrazione
della Società suddetta

- | | |
|--|--|
| Presidente onorario — De Luca comm. avv. Francesco, deputato al Parlamento italiano. | Segretario — Tommasi Adolfo ingegnere. |
| Presidente — Pelleschi avv. Annibale, Sindaco di S. Miniato. | Crema cav. Aventino , maggior in ritiro. |
| Vice Presidente — Raffaelli cav. Raffaele, possidente. | Facci dott. Vincenzo . |
| Censore — D'Arizzeno comm. Marco ispettore generale del D bito Pubblico italiano in ritiro. | Ianni Salvatore capitano in ritiro. |
| Id. — Salvadori avv. Federico già commissario degli ospedali riuniti di Livorno. | Brugnoli cav. avv. Giuseppe . |
| | Vittoni cav. Aureliano possidente. |
| | Cavagnis ingegner Luigi . |
| | Panzacchi dott. Enrico , assessore anziano al municipio di Sologna. |

MUTUE SOCIETÀ

per le affrancazioni a contanti del servizio militare sui nati nel Regno d'Italia della Ditta Bancaria di Lucca

AUGUSTO GUIDI e C.

Si previene il pubblico che la sottoscrizione a le Mutue Società, per le Leve Militari 1849-50 e successive, è aperta presso il sottoscritto, e presso il signor fratelli **Veroni** in Verona, il sig. **Luigi Crovato** in Vicenza, il sig. **Lodovico Moretti** in Treviso, il sig. **Giacomo Flina** in Belluno, il sig. **Saul Cingolani** in Udine, il signor **Erera e Vivante** in Venezia ed il sig. **Francesco Meichlori** a Costa di Rovigo, Agenti principali che lo rappresentano nelle suddette città e provincie.

Il sottoscritto non assume responsabilità alcuna verso chi non si associasse col mezzo dei suddetti, muniti di speciale mandato della ditta **A. Guidi e C.** fondatrice delle suddette Società, e conforme ai loro statuti.

Il tempo utile alle sottoscrizioni viene fissato sino a cinque giorni prima l'estrazione dei sortiti.

Via Municipio Casa Treves L'Agente Generale per il Veneto
5-456 PADOVA **L. De Ferrari** in Fr.

Specialità

DEL
Chimico Farmacista dott. GALLEANI
di Milano

Via Meravigli, 24

con Stabilimento Chimico, Via Orsole, N. 2

Conosciute per l'Italia, Europa, America per li incontrastabili effetti
La Farmacia **GALLEANI** spedisce dietro vaglia postale le dette
Specialità al domicilio per tutta l'Italia e all'Estero.

1. **PILLOLE VEGETALI DI SALSAPARIGLIA** DEPURATIVE DEL SANGUE E PURGATIVE, adottate dai Medici e Professori delle Cliniche principali d'Italia; hanno la proprietà del Siroppo e vengono prescritte come più comode a prendersi, massime viaggiando, più non avendo l'inconveniente di recare dolori al ventre, come le altre pillole purgative. — Alla scatola di n. 18, cent. 80, alla scatola di n. 36 lire 1.50.

2. **PILLOLE ANTI-ONORROICHE** del prof. Porta, usate nelle Cliniche di Berlino Specifico per la così detta Gocciola e stringimenti uretrali. I nostri Sanitari assicurano con tre scatole, a guarigione. — Ogni scatola L. 2.

3. **PILLOLE ANTIMORROIDALI**, per guarire le Emorroidi ed i dolori reumatici anche di vecchia data. — Ogni scatola L. 2.

4. **POMATA ANTIMORROIDALE**, per curare e prevenire queste infermità, guarisce **furuncoli, bitorzoli, prurigine, indurimenti glandulari e scrofole**, ridona e conserva la bianchezza della pelle. — Vaso L. 2.

5. **VERA ed UNICA TELA ALL'ARNICA**. Rimedio infallibile riconosciuto in Italia, Europa, e nelle Americhe ove meglio che in Italia l'hanno apprezzato, per distruggere i **calli vecchi indurimenti, infiammazione** dei piedi causate dalla traspirazione, **occhi di pernice, asprezze della cute** utilissimo per la medicazione delle **ferite, contusioni, scottature, affezioni reumatiche gottose, piaghe, erpeti o salse e geloni rotti**. — Costa L. 6. scheda doppia, L. 20 franco per Regno.

6. **PILLOLE BRONCHIALI SEDATIVE** del professore Pignacca di Pavia le quali oltre la virtù di calmare e guarire le tossi, sono leggermente deprimenti, promuovono e facilitano l'espettorazione, liberando IL PETTO SENZA L'USO DEL SALASSI, da quegli incomodi che non parano toccarono lo stadio infiammatorio.

Di minor azione e perciò utilissimi nelle pertossi ed infreddature, come pure nelle leggere irritazioni della GOLA e dei BRONCHI sono i **Zuccherini** per la tosse del professore Pignacca che di facile digestione e di PRONTO EFFETTO riescono piacevoli al palato. — Sì, le Pillole che i Zuccherini sono usatissimi re CANTANTI e PREDICATORI per richiamare la voce e togliere la raucedine. — Prezzo alla scatola con istruzione si i Zuccherini che le Pillole L. 1.50.

7. **INFALLIBILE RITROVATO** del professore E. Seward, Nuova York 17 ottob. 1830, cioè Pomata miss Washington rigeneratrice dei CAPELLI, della BARBA SOPRACIAGLIA; ne impedisce la CADUTA, fortifica il BULBO ed è detta dei nostri medici la medicina più sicura per l'herpete salsoza del capo L. 4.

8. **SACCAROLEO EMATOSTATICO** del professore CAMPANA; 51 anni di esperienza Adotto nelle Cliniche di Pavia e di Genova, e dai Sanitari della nostra città, venne constatata la sua benefica azione nelle seguenti malattie: **IFILIDE** nel 2. e 3. STADIO, **SCROFOLE**, **ERPETI**, **SCOLI BIANCHI**, **DIFFICOLTA** di MESTRUAZIONE, **APOSTEME**, **FURONCOLI**, **CANGRI** ed altre discrasie del sangue. — Prezzo L. 6. bottiglia grande, L. 3. bottiglia piccola.

9. **POLVERE DI FIORE DI RISO** usata dai primari Ostetrici e dalle primarie Levatrici d'Italia. Si raccomanda per la migliore e più economica nella fasciatura dei bambini. Essa poi ha la proprietà di rendere alla pelle la morbidezza, far sparire i bitorzoli e le macchie del vajuolo. — La scatola L. 1.

10. **NUOVI PARACALLI o CUSCINETTI VERA ALL'ARNICA**, Sistema Galleani preparati con lana e non cotone siccome i provenienti dall'estero. — Prezzo in Milano Cent. 80 per ogni scatola, per fuori franco in tutto il Regno Cent. 90 una sola scatola, Cent. 75 per più scatole. L. 2.50 alla scatola Paracalli ott. g. nari L. 2.50 gli ovali. Farmacia Galleani Via Meravigli, 24.

NE. Ad ogni specialità rigerela Firma a mano del Galleani con istruzione unita che sull'involto d'ogni specialità.

Amena Villeggiatura

in Galzignano (Colli Euganei) nei soli tre mesi della p. v. stagione autunnale Un **casino civile** con 8 stanze, rimessa, stalla ed altre adiazioni, con orto chiuso da muro, fuori del quale, ai piedi di deliziosa collina, scorre un bellissimo ruscello d'acqua limpida e potabile.

Prezzo d'affitto Lit. Lire 100. Rivolgersi con lettera al signor **Valetino Tramontan** di Galzignano.

Alla Libreria Editrice Sacchetto

L'ANNEGAMENTO

ODE del prof. **Luigi Mancini**
Cent. 50
a beneficio della famiglia **Battan**.
3-843

Bollettino N. 33 dei prezzi degli infradescritti prodotti agrari venduti in buesto Comune ed in questa 33a settimana, cioè dal giorno 13 al 20 agosto 1870, oggi si trasmette ogni domenica a Ministero di agricoltura industria e commercio.

DENOMINAZIONE dei Prodotti venduti sul Mercato del 9 e 13	Prezzo			
	MASSIMO		MINIMO	
	in L. R.	C.	in L. R.	C.
Fram. tenero da pane	19	84	19	41
Fram. duro da pane	14	98	14	23
Granoturco	12	07	12	07
Sogale	10	07	9	06
Avena	12	94	11	37
Orze	43	54	39	28
Riso nostrano	37	82	33	42
Riso bertone	14	09	8	63
Fave	8	63	8	48
Ceci	58	48	51	91
Piselli	23	41	20	84
Lenticchie	17	83	16	39
Fagioli	—	—	—	—
Castagne	53	91	30	86
Vino	—	—	—	—
Oliod'oliva 1 ^a qualità	—	—	—	—
Oliod'oliva 2 ^a qualità	—	—	—	—
Legname combustibile forte	393	—	377	—
— dole	491	—	466	—
Fieno	1	254	1	184
Paglia	318	—	469	—
Pano. 1 ^a qualità	525	—	528	—
Pano. 2 ^a qualità	441	—	441	—

Il Sindaco
A. MENEGHINI

NUOVI PARACALLI o CUSCINETTI VERA ALL'ARNICA, Sistema Galleani, preparati con lana e non cotone siccome i provenienti dall'estero, i quali producono il nocivo effetto di infiammare il piede: mentre il suddetto sistema, se al calcagno, alle dita al dorso od in qualsiasi altra parte del piede si manifestano callosità, occhi di pernice od altro incomodo, applicandovi dapprima la Tela all'Arnica, indi soprapponendovi il paracallo, al terzo giorno, giusta l'istruzione vi si applica nuova Tela all'Arnica praticandovi nel mezzo del Disco un foro un poco più grande del sovrapposto paracallo, il quale si inumidisce di nuovo con saliva, e avuto cura che i buchi si della tela che dei paracalli si trovino precisamente dirimpetto, si vedrà che dopo la terza applicazione della tela, il callo rinchiuso nella nicchia del paracallo a poco a poco si solleva dalla cute per la proprietà dell'Arnica che toglie qualsiasi infiammazione, e allora con bagno caldo lo si snida dalla radice, e coll'unghia lo si liscia. — Prezzo in Milano Cent. 80 per ogni scatola, per fuori franco in tutto il Regno Cent. 90 per una sola scatola, Cent. 75 per più scatole. L. 2.50 alla scatola Paracalli ottagonali, L. 2.50 gli ovali. — Farmacia Galleani, Via Meravigli, 24.

SCIROPPO DEPURATIVO

DI SCORZE D'ARANCIO AMARE
al Ioduro di Potassio

DI J.-P. LAROZE, FARMACISTA A PARIGI

L'Ioduro di Potassio è un alterativo reale, un depurativo di una efficacia incontestabile; unito al Sciroppo di Scorze d'Arancio amare, egli è tollerato da qualunque costituzione senza soffrire alcun scolorito e la integrità della funzione è garantita. La sua dose matematica permette ai Medici d'appropriarne l'uso ai diversi temperamenti, nelle Affezioni scrofolose, tubercolose, cancerose, sifilitiche secondarie e terziarie, non che reumatici, per i quali egli è il più sicuro specifico.

Fabrica, Spedizioni: Ditta J.-P. LAROZE 1^a rue des Lions-Saint-Paul, Paris.
Depositi in Padova: **Cornelio e Roberti**.

Con sole **L. 5** si concorre alle 50 estrazioni

PRESTITI A PREMI RIUNITI

Città di Milano 1861
Città di Bari 1869 - Città di Barletta 1870

Con sole **L. 5** si concorre alle 50 estrazioni

COMPARTICIPAZIONE

a tenore dell'articolo 177 del Codice di Commercio

a 50 Estrazioni

dei suddetti Prestiti, ripartite in 13 Estrazioni annue

Le dette 50 Estrazioni comprendono i seguenti Premi:

15 di L. 100,000 - **6** di L. 50,000 - **13** di L. 50,000

oltre molti altri di L. 40,000. 25,000. 20,000 e minori

E COMPLESSIVAMENTE

NUMERO 5104 PREMI

dando un Totale di L. 3,537,550

di cui **1,522,600** pagabili in oro

Le carture si vendono alla **LIBRERIA SACCHETTO PADOVA**

Nuovo Bazar Nazionale

DI

Stoffe d'ogni genere

con deposito vestiti fatti

in PADOVA, Via Maggiore, vicino alla Trattoria alla Noce.

Una favorevole occasione per i compratori!

A prezzi molto vantaggiosi si dispone di una gran partita di abiti fatti da tutte le stagioni col ribasso del 25 0/0 del suo valore, e ciò in causa delle attuali circostanze commerciali.

Tale Bazar resterà aperto per poco tempo. E perchè il pubblico possa accertarsi della realtà del fatto, cioè della buona qualità delle stoffe, della finezza ed eleganza dei lavori a prezzi mal praticati, lo s'invita soltanto a visitare il Negozio suddetto dove l'ingresso è libero ad ognuno.

Gli intelligenti approfitteranno dell'occasione per far acquisti.

PREZZI DI ALCUNI ARTICOLI

Paletot pesanti lavorati ad ultima novità da L. lire 35, 40, 45, 50, 60.

Soprabiti mezza stagione da L. lire 20, 25, 28, 30, 35.

Sacchetti stoffa inglese L. lire 18, 20, 28, 30, 35.

Grande assortimento Mantelli stoffe inglesi a scelta L. lire 26, 30, 35, 40

Calzoni fatti tutta lana da L. lire 12, 14, 16, 18, 20, 25, 30.

Gilet assortiti da L. lire 6, 7, 8.

VERA TELA ALL'ARNICA

del Farmacista

OTTAVIO GALLEANI

Milano, Via Meravigli N. 24

Anche la Prussia ha fatto omaggio a questa tela all'Arnica e ne ha riconosciuto la inestimabile utilità.

Giova sapere che in tutti gli Stati prussiani è proibito l'ingresso e lo spaccio di qualsiasi estera specialità se prima non è riconosciuta idonea ed utile da una apposita commissione. L'Allgemeine Medicinische Central Zeitung, a pagina 744 N. 62 del 4 agosto corrente (anno XXXVIII di sua vita) in Berlino, ne riporta le conclusioni di cui si unisce il

RAPPORTO

Originale tedesco

Traduzione

Echtes Galleani's Arnica Pflaster. Das Arnica-Pflaster von O. Galleani, Chemicus aus Mailand, ist auch seit einigen Jahren in Deutschland eingeführt worden. Beauftragt dieses Pflaster zu untersuchen und zu analysiren, haben wir nach mannigfaltigen Proben gesehen, dass dieses Galleani's Echtes Arnica Pflaster ein sngz besonders anzuempfehlendes und wirksames Heilmittel für Rheumatismus, Neuralgie, Hüftschmerzen, reumatische Schmerzen, Quatschungen und Wunden aller Art ist. Mit diesem Pflaster werden auch Hühneraugen und ähnliche Fußkrankheiten gründlich curirt.

Wir können dem Publicum dieses heilsame Pflaster nicht genug anempfehlen und machen darauf aufmerksam, dass verschiedene andere schlecht nachgeahmte Pflaster unter demselben Namen bei uns verkauft werden, in Folge der grossen Beliebtheit des echten. Das Publicum wolle daher genau nur auf das Echtes Galleani's Arnica Pflaster achten, und wird dieses Pflaster. — Vera tela all'Arnica del chimico O. Galleani di Milano — gegen Einwendung von 14 Silbergroschen franco durch ganz Europa ersendet.

La vera tela all'Arnica del farmacista O. Galleani, deve portare la preparatore ed inoltre essere contrassegnata da un timbro a secco

O. Galleani Milano,

Costo a scheda doppia franca per posta nel regno. L. 1 20
Fuori d'Italia, per tutta Europa, franca 1 75
Negli Stati Uniti d'America, franca 2 30

Vera tela all'Arnica di O. Galleani. La tela all'Arnica del chimico O. Galleani di Milano, è da qualche anno introdotta eziandio nei nostri paesi. Incaricati di esaminare ed analizzare questo specifico, dopo ripetute prove ed esperienze, ci tre siamo in obbligo di dichiarare che questa vera tela all'Arnica di Galleani è uno specifico commendevolissimo sotto ogni rapporto ed un efficacissimo rimedio per i reumatismi, contusioni e ferite di ogni specie. Con esso si guariscono perfettamente i calli ed ogni altro genere di malattia del piede. Noi non sapremmo sufficientemente raccomandare al nostro pubblico l'uso di questa tela all'Arnica, dobbiamo però avvertirlo che diverse contraffazioni sono spacciate da noi sotto questo nome in virtù della gran le ricerca della vera. Il pubblico sia dunque guardingo, per non richiederlo ed accettare che la vera tela all'Arnica del chimico O. Galleani.

20,000 e più Guarigioni ottenute
INIEZIONE coll'acqua antisifilitica preparata da A. Reggian, non caustica, veramente prodigiosa, garantita, senza mercurio e nitrato d'argento, da non apportare per nulla restringimento all'uretra e infiammazione agli intestini. Detta acqua guarisce radicalmente in soli 3 giorni i scoll recenti ed i più cronici, che van distinti coi nomi di Blendree e Gonoree; nonchè i flussi bianchi delle donne e le ulcere in generale. Pel sicuro e pronto risultato della completa guarigione, si può mercè quest'acqua dire:

Non più mal Venereo

Bottiglia coll'istruzione lire 4. — Deposito in Padova alla farmacia dell'Angelo, del sig. Cornelio, Piazza delle Erbe. — Il medesimo spedisce in provincia dietro vaglia di lire 5 a lui diretto.